

La movida, la sicurezza

Violenza in discoteca arrestato il minorenni «Uso smodato di alcol»

Petronilla Carillo

Hanno raccontato di essere usciti dal privé e di essere stati colpiti con una bottiglia di vetro. È la versione dei tre ragazzi vittime della violenza di domenica mattina all'interno del Maremo in Litoranea. Il più grave, quello ancora ricoverato in ospedale con il cranio fratturato, è figlio di un carabiniere, uno degli altri due malcapitati, di un poliziotto. Dinamica che è molto chiara agli agenti della Squadra mobile di Salerno (agli ordini dei vicequestori Elvio Barbati e Gianluca Vesce) che continuano però ad indagare per cercare di capire il movente. Insomma per chiudere definitivamente il fascicolo a carico del minorenni che, già nella giornata di domenica, è stato accompagnato dai poliziotti, su disposizione della procura dei Minori (diretta dal procuratore capo Patrizia Imperato), nel centro di Nisida a Napoli. Il giovane dovrà ora attendere l'udienza di convalida dell'arresto. È accusato di tentato omicidio.

LE INDAGINI

Sono state invece affidate alla polizia amministrativa della questura le indagini sulle modalità con le quali i gestori del locale hanno organizzato la serata, soprattutto per verificare se sono stati somministrati alcolici al minorenni arrestato. In una nota, a firma del procuratore Imperato, si sottolinea che il ragazzo «è stato arrestato dopo una serata passata a bere alcolici e super alcolici». Un dettaglio, questo, che potrebbe mettere in difficoltà gli organizzatori. Poco meno di una decina di giorni fa il locale di via Alende era stato multato per il volume troppo alto della musica e il sindaco Vincenzo Napoli aveva emesso una ordinanza di sospensione dell'attività musicale che è stata poi sospesa dal Tar. I giudici amministrativi devono, dunque, ancora pronun-

**L'IPOTESI DI UNA LITE
PRIMA DELL'ASSALTO
TRA I FERITI IL FIGLIO
DI UN CARABINIERE
IL SINDACO: SERRATO
DIALOGO CON I GIOVANI**

► Rissa al Maremo: «Tentato omicidio»
Il ragazzino a Nisida, verifiche sul locale



► Imperato: l'Asl collabora con la Procura
per prevenire e segnalare l'abuso di sostanze

ciarsi sul merito della questione. Secondo la Mobile non è escluso che il gruppetto di ragazzi feriti e il minorenni arrestato possano aver avuto qualche diverbio in precedenza mal digerito dall'aggressore che, stando alle testimonianze raccolte, si sarebbe scagliato con grande rabbia e violenza contro di loro. Apparentemente senza un perché.

LA PROCURATRICE

«Quello dell'abuso di alcol da parte dei minori è un tema sul quale le Istituzioni del distretto si sono frequentemente con-

frontate - scrive la procuratrice Imperato nella nota stampa - cercando di elaborare strategie volte al contrasto di illecite somministrazioni di alcolici all'interno e delle adiacenze dei locali pubblici. In tal senso è stato siglato il 18 giugno scorso, sotto l'egida del prefetto Francesco Esposito, un patto volto al contrasto del disagio giovanile. Il patto è stato elaborato all'esito di numerosi incontri tra i rappresentanti dei vari enti firmatari, tra i quali, oltre all'autorità giudiziaria minorile e alle forze dell'ordine ci sono anche il Comune di Salerno

con l'Ufficio scolastico provinciale e l'Università», «Punto centrale - prosegue il magistrato - è l'impegno assunto dall'Asl per il tramite del Serd e del Dipartimento di Salute mentale di strutturare un nuovo modello organizzativo per prevenire l'uso di sostanze stupefacenti ed alcoliche da parte dei minori nonché di collaborare con questa procura segnalando tutti i casi in cui venga richiesto un intervento da parte dell'autorità sanitaria per verificare se alla base dell'abuso vi siano situazioni di possibile disagio che consentano un nostro intervento».

IL SINDACO

«Queste risse tra giovanissimi si compiono spesso all'improvviso. Bisogna interrogarsi sulla direzione che sta prendendo la nostra società. Bisogna sforzarsi di capire cosa sta succedendo ai nostri giovani e cercare gli strumenti adatti per agire. Con il questore e il prefetto ci siamo più volte confrontati. Mi rendo conto che spesso l'appello cade nel vuoto. Bisogna far in modo che innanzitutto dalle famiglie, dal mondo della scuola parta un serrato dialogo con i ragazzi. Ovviamente le istituzioni devono fare la propria parte», ha invece commentato il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli a margine di un evento tenutosi in città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palpeggia una donna sul bus e poi la rapina: in manette

IL CASO

Ci ha provato con lei per tutto il tragitto a bordo della linea 12 che, dalla zona orientale porta al centro di Salerno. Prima ci ha provato con metodi blandi poi ha iniziato a sfiorarle il corpo con il gomito e con le dita fino ad infilargli, con forza e violenza, le mani tra le gambe. Lei, una romena come il suo aggressore, però non ci è stata: alle 17.35 è scesa dall'autobus in piazza Malta e ha subito fermato una volante della polizia in servizio di controllo in quella zona per denunciare l'accaduto. La donna, benché straniera, ha saputo fornire indicazioni molto precise sull'uomo, su come era vestito, sulle sue caratteristiche somatiche. Informazioni subito trasmesse, tramite la centrale operativa, alle pattuglie in strada. È stato così che

gli agenti della sezione Volanti, in servizio di controllo anti parcheggiatori abusivi in piazza della Concordia, hanno visto uno straniero molto simile alle indicazioni ricevute e lo hanno fermato per in controllo. Poco meno di due ore dopo l'avvenuta violenza. L'uomo si è da subito scagliato contro gli agenti che sono riusciti ad immobilizzarlo per condurlo poi in caserma. Addosso aveva ancora il braccialetto che, scendendo dal bus, aveva strappato alla vittima procurandole lievi lesioni personali. La donna, dopo il riconoscimento del suo aggressore si è anche vista restituire l'oggetto a lei molto caro, un ricordo affettivo. L'uomo, invece, è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria con l'accusa di violenza sessuale e rapina. Non si esclude che l'uomo possa essere anche un abusivo della sosta. Al momento, sul suo



conto, ci sono ulteriori indagini per verificare se abbia dato fastidio ad altre donne, magari anche loro straniere e restie a presentare denuncia e se, effettivamente, sia un parcheggiatore abusivo. Comunque si tratta soltanto dell'ultimo episodio di violenza bordo di un bus in ordine di tempo: qualche giorno fa un autista fu aggredito da un gruppo di ragazzini.

pe.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Germano Porcaro

«Era già stato allontanato ma poi è riuscito a rientrare Aveva dentro tanta rabbia»

Barbara Cangiano

«Siamo allibiti». Germano Porcaro, titolare del Maremo, è ancora sconcertato per quanto accaduto all'interno della sala adibita a discoteca del celebre stabilimento balneare, nella notte tra sabato e domenica. Un minorenni si è reso protagonista di una violenta azione contro alcuni ragazzi poi accompagnati in ospedale con prognosi anche importanti, come quello che ha riportato la frattura al cranio, nella zona dell'orecchio, che ne avrà addirittura per quaranta giorni. Per gli altri due referati, invece, prognosi meno gravi: qualche contusione e la rottura del setto nasale. «Siamo stati noi ad allertare le forze dell'ordine e ci riteniamo parte lesa per quanto accaduto in un las-

so di tempo talmente breve che gli ospiti non si sono neppure accorti di quello che era accaduto».

Porcaro, ci racconta cosa è successo?

«Tutto è avvenuto in una manciata di secondi. Questo ragazzino, da quanto mi dicono per futili motivi, forse uno sguardo di troppo o comunque una banalità, ha preso una bottiglia e l'ha spaccata in testa ad un nostro ospite che ha una decina d'anni più di lui. Poi si è scagliato anche contro qualcun altro, ma è stato immediatamente bloccato dalla nostra security, mentre il ferito è stato inizialmente medicato dal personale della nostra infermeria prima di ricevere le cure dei sanitari del servizio di emergenza 118. Non c'era moltissima gente, perché le tempera-

ture si erano abbassate. Era la classica serata di fine estate destinata a una platea più giovane».

È mai capitato che dei minorenni vi abbiano creato problemi?

«Fortunatamente no. Noi tendiamo a evitare loro l'ingresso, anche se per legge, dopo i sedici anni, possono tranquillamente partecipare a un evento. Preferiamo selezionare all'ingresso gli ospiti proprio per evitare disordini, perché purtroppo tra i giovanissimi episodi del genere rischiano di degenerare. Il minorenni in questione era stato già allontanato dalla security, ma poi è riuscito a intrufolarsi con una comitiva di amici. Purtroppo sono cose che possono capitare».

E quando il ragazzo è stato bloccato che ha detto?

«Sono sconcertato, perché con

una inusitata freddezza ha ammesso quello che aveva fatto mentre la vittima lo indicava come responsabile. Non ha parlato, non ha provato a giustificarsi. Nulla. Il mio personale sa che deve solo fermare chi crea problemi e poi rivolgersi alle forze dell'ordine e questo ci siamo limitati a fare. Non ha provato a scappare, era lì immobile, come se

non fosse accaduto nulla. Quasi come se fosse tutto normale».

E lei che idea si è fatto?

«Che avesse dentro tanta rabbia, come purtroppo capita di vedere con una certa frequenza tra gli under diciotto. Non è assolutamente una giustificazione, beninteso. Tra l'altro vittima e aggressore da quanto ne so non si conoscevano neppure e tra loro c'era



**IL TITOLARE DEL CLUB
SULLA LITORANEA:
INUSITATA FREDDENZA
MENTRE AMMETTEVA
CIÒ CHE AVEVA FATTO
SONO SCONCERTATO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA